

GRUPPI CONSILIARI

Partito Democratico

Reggello Viva

Comune di Reggello
Protocollo Generale
N. 0015246 del 15/06/2023
Class: 02-03



* 0 0 0 6 0 2 7 6 3 3 *

Al Sindaco

Piero Giunti

Al Presidente del Consiglio Comunale

Giacomo Banchetti

Reggello 14 Giugno 2023

Ordine del Giorno: Contro la realizzazione del Centro di Permanenza per Rimpatri in Toscana

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che

I Centri di Permanenza per i Rimpatri (CPR) sono luoghi di trattenimento del cittadino straniero in attesa di esecuzione di provvedimenti di espulsione, disciplinati all'interno del Testo Unico Immigrazione (decreto legislativo n. 286 del 1998).

Il presupposto per essere trattenuto in un CPR non è la commissione di un reato, bensì la mancanza di un permesso di soggiorno, ai fini dell'esecuzione del rimpatrio qualora sia ragionevole ritenere che possa essere effettuato. La grave scarsità di canali di ingresso regolari e possibilità successive di regolarizzazione rende, ad oggi, estremamente difficile ottenere e mantenere un titolo amministrativo valido per rimanere sul territorio italiano. Il trattenimento viene attuato anche nei

confronti dei richiedenti protezione internazionale fino ad un termine massimo di un anno di privazione della libertà personale, talvolta in maniera automatica e in continuità con le prassi di ostacolo all'esercizio del diritto di asilo attuate in frontiera. È sempre opportuno ricordare che la detenzione amministrativa costituisce una misura eccezionale prevista esclusivamente per i cittadini stranieri, costituendo una detenzione sostanzialmente legata alla provenienza geografica e quindi da condannare e smantellare. Non si tratta quindi di detenere criminali, ma persone in condizioni di mera irregolarità amministrativa.

Tenuto conto che

Secondo i dati del Dipartimento della Pubblica Sicurezza elaborati dal Garante Nazionale dei Diritti delle Persone Private della Libertà Personale solo il 49,7% dei migranti trattenuti nei centri di rimpatrio nel 2021 è stato effettivamente rimpatriato: si tratta di un dato che conferma la tendenza degli anni precedenti (48,7% nel 2019 e 50,88% nel 2020) e che pone seri interrogativi circa la legittimità di un trattenimento finalizzato a un obiettivo che nella metà dei casi non viene raggiunto. In Italia i CPR sono gestiti da privati e nell'ultimo triennio sono stati spesi circa 44 milioni di euro, prelevati dalla finanza pubblica ed attribuiti a soggetti privati per la gestione dei 10 CPR attualmente attivi sul territorio (Torino, Milano, Gradisca d'Isonzo, Roma, Macomer, Palazzo San Gervaso, Bari, Brindisi, Caltanissetta).

Considerato altresì che

Dal 1998 ad oggi i CPR italiani sono stati teatri di profonda sofferenza, caratterizzati da sostanziali e innumerevoli violazioni di quei diritti inviolabili di cui all'art. 2 della Costituzione, del diritto alla difesa, del diritto alla salute, del diritto a una vita dignitosa, della libertà di comunicazione con l'esterno.

La scarsa trasparenza legata alla gestione privata dei centri e a quanto vi accade all'interno rende da sempre i CPR impermeabili alla società civile, ostacolandone le diverse possibilità di denuncia. È infatti con grandi difficoltà che nel corso degli anni si è riusciti a ottenere documenti e testimonianze che evidenziano una realtà indegna di uno Stato che si ritiene civile e rispettoso dei diritti. L'assistenza sanitaria all'interno di queste strutture non viene, inoltre, affidata a medici e

figure specialistiche che lavorano per il SSN, ma al personale assunto dagli enti gestori, il cui monitoraggio si è spesso dimostrato carente, se non del tutto assente.

La recente inchiesta presentata da Luca Rondi e Lorenzo Figoni sulla rivista «Altreconomia» (mensile numero 258/aprile 2023) mostra come all'interno dei centri di permanenza per i rimpatri le persone vengano ammansite tramite l'abuso di psicofarmaci. Gli atti di autolesionismo e i tentativi di suicidio avvengono quotidianamente. Le morti all'interno dei CPR sono, ad oggi, più di trenta.

Visto che

Nell'ultima legge di Bilancio del governo Meloni sono stati previsti oltre 42,5 milioni di euro per l'ampliamento entro il 2025 della rete dei CPR già attivi nel nostro territorio e il nuovo decreto sull'immigrazione licenziato a marzo 2023, subito dopo i fatti di Cutro, prevede procedure semplificate per la costruzione di nuove strutture, con l'obiettivo di realizzare almeno un CPR per regione.

Ritiene che

Sia necessario sostenere la posizione del governo della Regione Toscana che si è opposto con forza a questo modello di gestione del fenomeno migratorio, respingendo una mozione a favore di un CPR nella regione.

Sia necessario sostenere le numerose associazioni firmatarie del documento "No alla realizzazione di un nuovo CPR (Centro di Permanenza per il Rimpatrio) in Toscana" promosso dalla ANG (Accoglienza Non Governativa).

Sia importante promuovere un modello di accoglienza diffusa che in Toscana, si è quasi pienamente realizzato, grazie all'ANCI e agli accordi con il Viminale. Infatti, l'83% dei Comuni toscani accoglie richiedenti asilo.

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

- 1) a sostenere la posizione espressa dal Consiglio comunale e a comunicarla Presidente della Regione Toscana;
- 2) a chiedere, al Governo nazionale, in tutte le occasioni possibili, un'azione politica tesa alla chiusura dei CPR in tutto il territorio nazionale
- 3) A trasmettere il presente atto:
 - Al Presidente della Regione Toscana
 - Al Ministro dell'Interno
 - Alla Presidenza del Consiglio dei Ministri

I Consiglieri Comunali :

Lorenzo Sori



Cinzia Pandolfi



Gloria Mugnai



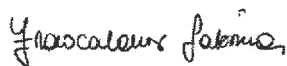
Elena Parivir



Diana Materassi



Sabrina Francalanci



Davide Ciaramella



Elisabetta Bigazzi



Andrea Ermini



Fabiano Fantini

